

ARLECCHINO

CONDIZIONI

Prezzo di abbonamento Napoli a domicilio e Provincie di Italia.

Franco di porto.

Trimestre due. 2 40
 pari a Lire 10 20
 Semestre D. 4 40
 pari a Lire 17 85
 Annata D. 8 00
 pari a Lire 34 00

Per gli abbonati di Napoli che lo mandano essi a ritirare all'Ufficio del Giornale Trimestre Due. 2 00
 pari a Lire 8 50



DEGLI ASSOCIATI

Un numero staccato D. a 65
 pari a Lire a 21

Per la Francia da aggiungersi per ogni trimestre L. 7 50

Pel Belgio L. 5 00

Pel Portogallo e la Spagna L. 7 10

Per la Turchia Grecia e Egitto L. 3 30

Per Malta e le Isole Ionie. . L. 3 54

L'Arlecchino esce tutt' i giorni, meno le Domeniche.

Le spedizioni nelle Provincie e all'Estero si faranno nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.—Lettere, plichi, stampe e Denari non saranno ricevuti se non franchi di posta coll'indirizzo a *Angelo Mirelli* Direttore proprietario nell'Ufficio del Giornale Strada Toledo 166. — Le associazioni partono dal primo e sedici di ogni mese. — Per le inserzioni ed avvisi il prezzo sarà convenuto alla amichevole. — I ricevuti non saranno validi se non quelli che escono bollati direttamente dall'Amministrazione del Giornale.

LEGGETE !

**Signori Soci---Soci garbati,
 In altri termini---detti: Abbonati,
 L'abbonamento---finì coi mese;
 Mandate subito---le nuove spese,
 Se no sospenderlo---tosto dovrò:
 Mandate il VAGLIA---e, se no, no!**

ARLECCHINO

NAPOLI 2 OTTOBRE

Non ve lo aveva detto io che la politica era stata assorbita dalla parte letteraria, come le Marche e l'Umbria furono assorbite da Papà Camillo?

Il magnanimo alleato ce lo fa toccare con mano, perchè ha fatto ed ha fatto fare quelle tre lettere che tutti sapete e conoscete.

Il Cardinal Totonno, quando Lavallette gli ha fatto veder la lettera, osservando la serietà dell'Ambasciatore e la lunghezza dello scritto, ha creduto che fosse una epistola di S. Paolo—tanto più che S. Paolo è il santo il quale protegge i poveri diavoli morsicati dalle vipere.

Ecco il dialogo che si è impegnato fra il Cardinal Segretario di Pi-pio, ed il Marchese Segretario di D. Luigi—fra la sottana e lo sciassone, fra il tricorno ed il lanzone.

—*Non possumus.*

—Ma capite che vi saranno dei messeri tanto messeri, i quali vi pagheranno i debiti?!—Debiti che potrete allungare e stringere come la pasta dei *fransfelicchi*....

—*Non possumus.*

—Ma capite che vi sarà guarentito il vostro piatto, quello del vostro cameriere segreto, del cameriere pubblico, del vostro cane, del vostro gatto?!

—*Non possumus.*

—Ma capite che l'Imperatore adesso si è sbilanciato e con tutta l'affezione dell'Imperatrice, con tutta l'eloquenza di Laguerronière, con tutte le spine dell'*Union* e del *Monde*, l'Imperatore, per non far vedere che dopo aver vinto il Malakof si ha fatto mettere la gonella deve assolutamente e necessariamente cantare:

Quello ch'è stato è stato
 Pensiamo all'avvenir?!

—*Non possumus.*

—Ma capite che l'Imperatore ha parlato chiaro, e che domani assumerà la parte di Pilato e si laverà le mani?!

—*Non possumus.*

Quest' ultimo *non possumus* fece arricciare la punta del naso al Marchese, come la pancia del mar Caspio; gli fece fare gli occhi rossi come il fiocco del berretto di Mazzini, gli fece rizzare i capelli in testa come gli alberi del bosco di Bovino; gli fece fare la faccia bianca come la bandiera di Ciccio e gli fece tremare i mustacchi per la rabbia come Melli tremò pel terremoto. Gaeta pel bombardamento, ed il Marchese de' cavalli storni ed il suo cacciatore tremano per la paura.

Finalmente non potendo più contenersi, il Marchese rompe le dighe della pazienza, passò il Rubicone della prudenza, saltò il fosso dei riguardi, scalò il varco della circospezione, e ricordandosi di avere intesa LA LUCIA all' Opera, si alzò dalla sedia, si prese il cappello ed il bastone ed uscì gridando:

Maledetto fia l'istante
Ch'io men venni a te d'innante;
Stirpe nera e abbominata
Io dovea da te fuggir.

Il Cardinale Totonno con la sua faccia più dura del *Cornu Evangelii* e del diamante di Golconda si sorbì la paternale e con la coda tra le gambe andò al Quartiere dei Zuavi per confabulare con Sua Eminenza il Ministro delle Armi, ossia con Meroda Friotta.

S. E. stava parlando con Tristany, il quale teneva un impiastro in fronte, un' altro sotto il naso ed un altro lunghesso il Reno, come diceva un medico nostro amico.

Totonno incomincia:

—Collega, con permesso, dovrei dirti una parola a quattr' occhi.

—È impossibile..... con tutta la mia buona volontà non posso servirti..... Se io sono proprietario di un occhio solo e tu ne tieni due, così se vuoi parlarmi a tre occhi, vammì dicendo di che si tratta?

—*Tota sbattuta domus.*

—Ch'è successo?....

—Il sultano di Babilonia, l'uomo del 2 Dicembre, come lo chiamano i demagoghi, il magnanimo alleato come lo chiama D. Urbano; Napoleone il piccolo come lo chiama sua moglie; ed il figlio primogenito della Chiesa, come lo chiamiamo noi, ci lascia come tanti D. Paolini e ci gitta fra breve come un osso in bocca al cane.

—Dunque?

—Diamoci a Mazzini e facciamo un corno all' Italia, ed un altro al tirrrrrranno.

(a due) Viva la repubblica!!!

L'ORIZZONTE POLITICO

PRUSSIA — Nuvole sul Parlamento e sulla Corte — Un'aurora boreale messasi in mezzo ha eclissato il

gran Titubante dell'Europa — Quest'aurora si chiama Mauteuffel.

RUSSIA — La rivoluzione si agita — la Polizia ha scoperto un complotto di gigantesca proporzione contro l'arma che va contro il fuoco, cioè contro i pompieri — Le condizioni della Siberia sono sempre fredde — Lo Czar, ch'è anche Papa, come sapete, terrà un Concilio Ecumenico per decidere se il Venerdì ed il Sabato, in occasione di stato d'assedio, si può e non si può mangiare *stocco*.

INGHILTERRA — La pubblicazione dei documenti gallici fa venire i dolori artistici a Lord Normanby, che sarebbe il Marchese dei Cavalli storni dei tre Regni, dell'Inghilterra, cioè, della Scozia e del —

— La divisa dal mondo ultima Irlanda!

I meetings si succedono come pioversero — Palmerston si ha messo una spilla alla cravatta, a foggia di palla; ed a tutt'i suoi amici politici dice: ecco la palla di S. Pietro, che fra poco darò agl' Itali ani.

PARIGI — Dopo essersi messe le carte a terra, l'Imperatrice, visto che Biarritz era un'affare impossibile per lei, si è ritirata alle *Tuileries* — Laguerronière ha mandato le sue penne a Campobasso per farle arrotare e temperare, ma la compagnia di Chiavone, non rispettando il Senatore suo alleato, e cantando con la buona-nima di Grossi:

Tu alle penne almen t'affidi,
Empi l'aria dei tuoi gridi,

si ha preso le penne e le ha mandate a regalare al Cav: della Legione d'Onore etc. etc.

SPAGNA — La Gran Coccozza è in preda alla disperazione e alla gelosia — La giovine coppia del Portogallo le fa mangiare il limone — Suora Patrocínio indarno tenta sollevarla con gli usati mezzi — Il Ministro dello Interno è il solo Ministro che ha ingresso nel gabinetto.

PORTOGALLO. — Gran pioggia di confetti — Il giovine re aspetta la giovine regina — Il giovine re manda a quel paese Pio ed aspetta nel suo paese Pia — L'ambasciatore, di Spagna fa la spia — è aspersa di fiori ogni via — Di lumi non vi è carestia — Viva l'allegria.

TURCHIA — La mezzaluna è nel periodo di crescita — La sublime Porta ha messo vicino alla sua porta un cartellino rosso, dove, invece di leggersi: Assicurazione di Venezia, si legge: Assicurazione Inglese — Il serraglio avrà delle modifiche ed il Parlamento a otto mani passerà nel suo seno. — L'Imperatore in un momento di clemenza farà restituire ai guardiani del Serraglio, ossia agli Eunuchi, quello che loro è stato tolto.



come saranno piazzati gli applicati del Sud

AUSTRIA—*Statu quo*—tisi generale—Senza denari non si cantano messe.

NAPOLI — Stato d'assedio permanente — Comparsa di guardie Municipali da terra, e di acqua dal cielo.

AMERICA—Il Nord ha ammazzato il Sud—ed il Sud ha ucciso il Nord — Entrambi godono perfettissima salute.

GIACINTO E CICCIO

ossia

CICCIO E COLA

Roma, l'alma città dei Cesari, dove fu incoronato D. Ciccio Petrarca non poteva non incoronare benanche quelle due anime candide di Ciccio, Duca del Pontone di Maddaloni e di Giacintuccio de Sivo, il quale tiene più sego in corpo, che non ne tiene la *marmitta* dei Croati.

Per l'onomastico di quell'altro Ciccio che ha perduto il *panaro* e va trovando il ciuccio, si sono uniti questi due fratelli in Apollo ed hanno sciolto la loro voce al raglio, il loro raglio al vento, ed il loro vento alla reazione.

Quello che hanno sciolto sono i quattro versi che avete letto sul *Pungolo* e che dicono così!

Pudiche Vergini—Divi Angioletti,
Risuoni l'aria—D' ilari detti,
Inni s'intuonano—Fino ai suoi piè (*sic*)
Ch'è l'onomastico—Del nostro Re.

Pi-pio ha pianto a questi versi, come la samaritana al pozzo; D. Pietro se l'ha pigliata con S. Paolo, Carbonelli si ha tinta la faccia col carbone e tutti hanno pensato a quelle carrozze che entravano ed uscivano da quel Palazzo che sta in quel largo che si chiamava largo di Palazzo e che ora si chiama Largo del Sissignore ossia del Plebiscito.

Il *Pungolo* è un giornale al quale non si può dare il nome di porco, ma si può dare certamente quello di parco, vista la parola non dal lato agronomico, ma dal lato della sobrietà.

Perchè o *Pungolo* non hai tu riportato i quattro versi che vengono appresso?

Arlecchino ti riempie il vuoto.

Eccoti quel che ti manca, ossia i versi:

Nutrici vergini—briganti eletti,
O corvi e vescovi—scolapiretti
Inni s'intuonano—ai quattro piè (*sic*)
Del gran preterito—passato re.

SCIARADA

Vorrei che mi levassero dal mondo
O col *primiero*, o pure col *secondo*;
Perocchè dell' Assedio il duro stato
Mi ha vieppiù di un cadavere seccato.
Ed è tanto seccato il mio pensiero
Che non mi spassa più manco l'intero
Più non mi allietta questo caro gioco,
Dalla padella io son caduto al foco,
Sissignor, col *primiero* o col *secondo*
Vorrei che mi levassero dal mondo.

Sciarada precedente: ASPRO-MONTE.

Dispacci Elettrici

ARLECCHINO A GIANDUJA---Te Deum laudamus
—Guardie Municipali non essere più mito ---
Avere cacciato capo mezzo Toledo— Municipio
avere fatto sforzo — Avere fatto sgombrare
strade—Vedere quanto durare.

GIANDUJA AD ARLECCHINO --- Crisi miasteriale
continuare tuttavia— Guardasigilli vecchio es-
sere andato via --- Guardasigilli nuovo non es-
sere trovato ancora --- Se tu volere accettare
posto comprare toga bacciaià tocco --- venire.

MARFORIO AD ARLECCHINO — Eminentissimo
Collegio sembrare tanti malati usciti Ospedale
— Pubblicazione documenti avere fatto ufficio
piatto funghi velenosi --- Toto meili sembrare
morsicato cane arrabbiato---fra breve gridare
---STUTATI SUNT LAMPIONCELLI.

AVVISO LIBRARIO

166. Libreria Strada Toledo.

CELANO GUIDA DI NAPOLI

5, vol. in 8° con figure

Nuova edizione Napolitana

Con valida garanzia si darà l'opera per D. 6, pari a Lire Italiane 25, 50 pagabili in sei rate delle quali una alla consegna dell'opera.

Per pronti contanti si rilascia per D. 5, 40, pari a lire 23 Italiane.

Direttore Proprietario—**A. Miralli**
Gerente Responsabile—**R. Pollice**

TIPOGRAFIA DI F. FERRANTE
Strada S. Mattia n. 63, 64.